

## Interventi & Repliche

### Ambientalismo lungimirante

Caro direttore, dal dibattito sull'ambientalismo ospitato dal *Corriere del Mezzogiorno* con l'intervista a Vezio De Lucia e gli articoli di Gabriella Corona e Antonio Di Gennaro, emerge l'immagine di un ambientalismo «guasto» e «in crisi». Eppure da un'attenta osservazione si evince che forze culturali e sociali, intorno alla questione ambientale, negli ultimi anni hanno prospettato analisi e avanzato proposte che vanno oltre le drammatiche emergenze locali. Dai comitati civici alle libere accademie, quali sono le Assise, fin dall'anno 2005 è stata denunciata la vera emergenza campana consistente nel traffico illecito dei rifiuti tossici occultata dalla emergenza dei rifiuti urbani. Nel 2006 le Assise hanno pubblicato un volumetto dal titolo *Allarme rifiuti tossici*. I numeri del 14 gennaio 2007 e del gennaio-febbraio 2008 del «Bollettino delle Assise» riportano la notizia dell'esposto per disastro ambientale promosso dal Collegio dei difensori civici di estrazione popolare designato dalle Assise di Palazzo Marigliano del 25 febbraio 2006 e guidato da Raffaele Raimondi, presidente emerito della Corte di Cassazione: un esposto sulle responsabilità della gestione dei rifiuti in Campania che ha dato origine all'inchiesta della Commissione europea sulle palesi irregolarità commesse nella gestione dei rifiuti. Le Assise hanno portato a conoscenza dell'opinione pubblica europea il pesante inquinamento della Campania e delle sue falde acquifere convocando una seduta della stampa estera a Roma. E nello stesso anno, insieme con altre associazioni hanno dato vita al Comitato allarme rifiuti tossici, con la partecipazione tra gli altri di Alex Zanotelli. Prima ancora che la stampa mettesse in luce le recenti inchieste giudiziarie sul sistema delle cricche e degli appalti, le Assise hanno denunciato, nel «Bollettino» la natura «criminogena» delle leggi sui lavori pubblici assegnati senza gara. Nella collana «Assise», edita dalla Scuola di Pitagora editrice, è di prossima pubblicazione un'imponente opera intitolata *Quo vadis, Italia?* che sintetizza tutte le problematiche esaminate nei 16 numeri del «Bollettino delle Assise». Di non secondaria importanza è l'impulso che le Assise hanno dato alla formazione di un coordinamento regionale di comitati, il Coreri, che ha esteso la sua azione a tutta la Regione Campania. Stupisce che nell'intervista a Vezio De Lucia tra i nomi dell'ambientalismo nobile non venga citata accanto a Elena Croce e ad Antonio Iannello, che parteciparono alla fondazione dell'Istituto italiano per gli studi filosofici di Gerardo Marotta, la lunga e appassionata battaglia contro la gigantesca speculazione dei depuratori chimici del progetto per il disinquinamento del Golfo di Napoli (Ps3). Furono, infatti, l'Istituto e Italia Nostra a convocare a Napoli lo scienziato Carl Henry Oppenheimer che aveva proposto l'utilizzo delle condotte sottomarine avvertendo degli effetti funesti che avrebbero provocato quei depuratori chimici. Condotte sottomarine che pure furono adottate a Marechiaro dal sindaco Valenzi con ottimi risultati. Se Carl Oppenheimer e Maurizio Valenzi fossero stati ascoltati, non ci troveremmo nella situazione di gravissimo inquinamento del mare che il suo giornale ha riportato.

**Giuseppe Comella**

Presidente delle Assise della Città di Napoli  
e del Mezzogiorno d'Italia

**Nicola Capone**

Segretario generale delle Assise